



COMUNICATO STAMPA

MOVIMPRESE NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGistrate PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - 1° TRIMESTRE 2014 -

Il numero di sedi di impresa registrate alla Camera di commercio al 31 marzo 2014 risulta pari a 96.148 unità, di cui 85.947 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 219 persone fisiche e le 21.683 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.050 attività registrate a fine marzo 2014 nella provincia di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

1° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2006	97.763	2.437	2.576	-139	-0,14
2007	97.954	2.561	2.889	-328	-0,33
2008	97.727	2.397	2.484	-87	-0,09
2009	97.570	2.026	2.614	-588	-0,60
2010	97.055	2.128	2.264	-136	-0,14
2011	97.355	2.179	2.131	48	0,05
2012	96.885	1.764	2.397	-633	-0,65
2013	96.551	1.916	2.455	-539	-0,55
2014	96.148	1.965	2.265	-300	-0,31

Il primo trimestre dell'anno consegna tradizionalmente un bilancio negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente, e questo primo scorcio d'anno non fa eccezione, con un saldo anagrafico di -300 unità ed un tasso di variazione del -0,31%. Ciononostante, dalle dinamiche provinciali si possono ricavare indicazioni in senso positivo, suggerite da un calo significativo delle cessazioni rispetto al primo scorcio del 2013 (dalle 2.455 del marzo 2013 alle 2.265 di questo trimestre), a cui si associa una rinnovata vitalità imprenditoriale: il dato sulle iscrizioni del primo trimestre del 2014 (1.965 nuove nate) è infatti il migliore dell'ultimo triennio, segno che - nonostante siamo ancora lontani dai livelli precrisi - i miglioramenti del quadro internazionale e le più solide prospettive di ripresa dell'economia italiana sembrano incoraggiare chi a Bologna nutre progetti imprenditoriali.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

A sorreggere il sistema imprenditoriale bolognese sono, ancora una volta, i risultati positivi delle forme giuridiche più strutturate, società di capitale ed altre forme d'impresa.

In termini assoluti, infatti, solo le società di capitale e le altre forme d'impresa (in particolare cooperative e consorzi) fanno registrare un saldo positivo, con 168 unità in più nei tre mesi, 151 delle quali sono società di capitale (+0,60% il tasso di crescita trimestrale ed un peso percentuale sul totale delle imprese provinciali che supera il 26%), e 17 sono altre forme d'impresa che, nonostante un peso ancora poco rilevante sul totale (2,6%), confermano il trend positivo che le ha contraddistinte per tutto il periodo di

crisi con un ulteriore +0,68% tra gennaio e marzo.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Soc. di capitale	25.193	485	334	151	0,60
Soc. di persone	19.942	200	225	-25	-0,13
Imprese individuali	48.535	1.235	1.678	-443	-0,90
Altre forme	2.478	45	28	17	0,68
TOTALE	96.148	1.965	2.265	-300	-0,31

Sul fronte opposto, ditte individuali e società di persone fanno segnare ancora un arretramento della propria numerosità, anche se l'intensità del processo di contrazione sembra essersi ridotta. In particolare, per le prime, il forte peso delle cessazioni sul totale delle chiusure del trimestre (il 74,1%), unito al contributo più limitato delle iscrizioni (le ditte individuali hanno determinato comunque il 62,9% di tutte le nuove aperture), è sufficiente a spiegare il saldo negativo dell'intero periodo: 443 ditte individuali in meno nei primi tre mesi dell'anno (ed un'incidenza sul totale delle imprese registrate che perde ancora un decimo di punto, siamo al 50,5% a fine marzo), oltre che un tasso di decremento tre volte superiore a quello medio provinciale, indicano che la crisi continua a farsi sentire soprattutto tra le imprese meno strutturate. Nonostante questo, il bilancio, seppure ancora ampiamente negativo, sembra essere meno pesante dello stesso periodo di un anno addietro (quando in tre mesi si erano perse 648 ditte individuali).

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

I principali settori d'attività confermano in questo primo scorcio d'anno profonde differenze, di tipo congiunturale e strutturale.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/03/2014		rispetto al 31/12/2013	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Commercio	22.752	23,7	-121	-0,53
Costruzioni	14.207	14,8	-83	-0,58
Manifatturiero	10.210	10,6	-34	-0,33
Agricoltura	9.193	9,6	-239	-2,53
Grandi settori tradizionali	56.362	58,6	-477	-0,84
Attività immobiliari	7.205	7,5	13	0,18
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.680	6,9	24	0,36
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.388	4,6	-17	-0,39
Trasporto e magazzinaggio	4.279	4,5	-21	-0,49
Altre attività di servizi	3.811	4,0	2	0,05
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto...	3.225	3,4	32	1,00
Servizi di informazione e comunicazione	2.586	2,7	33	1,29
Servizi alle persone e alle imprese	32.174	33,5	66	0,21
Altri settori	4.631	4,8	12	0,26
Imprese non classificate	2.981	3,1	114	3,97
TOTALE	96.148			-0,31

A riflettere appieno il peso della crisi sono ancora i "grandi settori tradizionali" (-0,84% tra gennaio e marzo), che perdono 477 unità nei primi tre mesi del 2014, pur continuando ad incidere per poco meno del 60% sul totale delle attività registrate in provincia. Il bilancio negativo è il risultato del concomitante ridimensionamento del settore agricolo (-239 unità nei tre mesi), che prosegue nel suo percorso di

riduzione della base imprenditoriale su base prettamente strutturale, del settore delle costruzioni (-83 unità, pari ad un -0,58%), e del settore delle attività manifatturiere (-34 unità, pari ad un -0,33%), mentre volge in negativo, dopo il buon risultato del 2013, anche il settore del commercio, con 121 unità in meno tra gennaio e marzo ed un tasso di variazione del -0,53%.

In crescita invece il bilancio annuale del macro settore dei “servizi alle persone e dei servizi alle imprese” (66 imprese in più tra gennaio e marzo, pari ad un +0,21%, non sufficiente però a volgere in attivo il saldo complessivo, rappresentando ancora solo un terzo circa della base imprenditoriale bolognese). Al buon risultato hanno contribuito in larga parte le attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese, cresciute nei tre mesi di 32 unità (+1,00%), ed i servizi di informazione e comunicazione (+33 unità, pari al +1,29%), mentre resta negativo il bilancio dei servizi di trasporto e magazzinaggio, con 21 unità in meno in questo primo scorcio d’anno ed una decelerazione nei tre mesi del -0,49%. Significativamente positivo il tasso di crescita delle imprese non classificate (+114 unità, pari ad un +3,97%), ma si tratta in realtà di una categoria residuale che raccoglie le imprese non ancora formalmente assegnate ad uno specifico settore.

LE IMPRESE GIOVANILI

Alla fine del 1° trimestre 2014 risultano in attività nella provincia di Bologna 6.392 imprese giovanili, con un saldo negativo di -780 unità rispetto al 31.12.2013 ed una variazione percentuale del -10,9%. Nel 1° trimestre 2014 l’indice di imprenditorialità giovanile a Bologna è pari a 7,4%.

Va ricordato peraltro che l’analisi della dinamica imprenditoriale giovanile risulta per sua definizione (si considera impresa giovanile quella in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni) influenzata dal fatto che una impresa cessa di essere giovanile quando la proprietà non verifica più la condizione di essere costituita in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni, conducendo, almeno in parte, a percorsi di trasformazione aziendale che portano all’uscita dal mondo giovanile verso la creazione di unità appartenenti al mondo imprenditoriale provinciale in complesso.

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D’IMPRESA - IMPRESE GIOVANILI

Forma giuridica	Attive al 31/03/2014		Attive al 31/12/2013	Variazione 1° trim. 2014		Indice imprendit. giovanile
	Stock	Comp. %		Saldo	Var. %	
Consorzi	5	0,1%	7	-2	-28,6%	2,0%
Altre forme	11	0,2%	15	-4	-26,7%	2,1%
Cooperative	84	1,3%	100	-16	-16,0%	8,1%
Società di persone	612	9,6%	692	-80	-11,6%	3,7%
Società di capitali	770	12,0%	856	-86	-10,0%	3,9%
Imprese individuali	4.910	76,8%	5.502	-592	-10,8%	10,3%
TOTALE	6.392	100,0%	7.172	-780	-10,9%	7,4%

Tutte le classi di forma giuridica hanno saldo negativo nel 1° trimestre 2014 ed il risultato peggiore è delle imprese individuali (-592;-10,8%, che rappresentano peraltro il 76,8% delle imprese giovanili); seguono: società di capitali (-86;-10,0%), società di persone (-80;-11,6%), cooperative (-16;-16,0%), altre forme (-4;-26,7%) e consorzi (-2;-28,6%).

Considerando le imprese giovanili attive in provincia per attività economica al 31.03.2014, il 67,0% opera nei servizi, il 29,0% nell’industria e il 3,8% in agricoltura e pesca. Tutti i macrosettori hanno nel corso del 1° trimestre 2014 un risultato negativo: industria (-279;-13,1%), servizi (-478;-10,0%) ed agricoltura e pesca (-31;-11,2%). Tralasciando le non classificate e i settori marginali (con meno di 20 imprese), tutti i settori di attività sono in calo. I saldi peggiori si hanno in costruzioni (-207;-12,7%) e commercio (-198; -10,4%): questi due settori insieme, però, contano quasi la metà delle imprese giovanili bolognesi attive al

31 marzo 2014 (commercio: 26,8%; costruzioni: 22,2%). I settori dove invece è più alta la presenza delle imprese giovanili sono: alloggio e ristorazione (indice di imprenditorialità giovanile: 13,1%), servizi alle imprese (11,1%) e credito ed assicurazioni (11,1%). Da notare come il valore di tale indice nell'industria (8,2%) e nei servizi (7,9%) risulta più alto del totale provinciale, mentre crolla nell'agricoltura (2,7%).

IMPRESE GIOVANILI - CONFRONTO SETTORIALE

Attività economica	Attive al 31/03/2014		Attive al 31/12/2013	Variazione 1°trim. 2014		Indice imprendit. giovanile
	Stock	Comp. %		Saldo	Var. %	
Agricoltura e pesca	245	3,8%	276	-31	-11,2%	2,7%
Attività estrattive	0	0,0%	0	0	--	0,0%
Manifattura	425	6,6%	495	-70	-14,1%	4,7%
Energia	6	0,1%	7	-1	-14,3%	4,1%
Acqua e trattamento rifiuti	3	0,0%	4	-1	-25,0%	3,1%
Costruzioni	1.422	22,2%	1.629	-207	-12,7%	10,8%
Industria	1.856	29,0%	2.135	-279	-13,1%	8,2%
Commercio	1.714	26,8%	1.912	-198	-10,4%	8,1%
Trasporti	211	3,3%	250	-39	-15,6%	5,3%
Alloggio e ristorazione	737	11,5%	809	-72	-8,9%	13,1%
Informazione e comunicazione	194	3,0%	218	-24	-11,0%	8,2%
Credito e assicurazioni	249	3,9%	265	-16	-6,0%	11,1%
Attività immobiliari	201	3,1%	226	-25	-11,1%	3,1%
Attività professionali	198	3,1%	221	-23	-10,4%	5,0%
Servizi alle imprese	331	5,2%	363	-32	-8,8%	11,1%
Istruzione	17	0,3%	20	-3	-15,0%	4,1%
Sanità	15	0,2%	16	-1	-6,3%	3,1%
Arte, sport e intrattenimento	72	1,1%	79	-7	-8,9%	8,5%
Altri servizi personali	343	5,4%	381	-38	-10,0%	9,4%
Servizi	4.282	67,0%	4.760	-478	-10,0%	7,9%
Non classificate	9	0,1%	1	8	800,0%	31,0%
TOTALE	6.392	100,0%	7.172	-780	-10,9%	7,4%

Anche le semplificazioni aiutano a realizzare il sogno di fare l'imprenditore. Sono 158 i giovani con meno di 35 anni che, al 31 marzo 2014, hanno colto l'opportunità offerta dal provvedimento che ha tenuto a battesimo le cosiddette "Srl a un euro". Considerando le 445 Srl semplificate registrate presso la Camera di commercio alla stessa data, l'incidenza sul totale ha raggiunto il 35,5%. Di queste, 29 si sono iscritte nei primi tre mesi del 2014, con una incidenza sul totale delle Srl semplificate costituite nei tre mesi del 23%.

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA

	Iscrizioni 1°trimestre 2014			Registrate al 31/03/2014		
	Totale srl semplificate	di cui "Under 35"	Incidenza % giovanili	Totale srl semplificate	di cui "Under 35"	Incidenza % giovanili
Bologna	126	29	23,0%	445	158	35,5%

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454

ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512

statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente) / Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente) / Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento / Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.

E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.

Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

- stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
- forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
- attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
- cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuare la cancellazione;
- trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Si considerano **giovanili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni. Conseguentemente, la loro nati-mortalità è fortemente influenzata dal fatto che una impresa cessa di essere giovanile quando la proprietà non verifica più la condizione di essere costituita in prevalenza da persone con età inferiore ai 35 anni. Di conseguenza l'analisi delle imprese giovanili è basata sullo stock delle imprese e le relative variazioni (in valore assoluto ed in variazione percentuale).

L'**indice di imprenditorialità giovanile** è calcolato come il rapporto tra imprese giovanili e totale sedi di impresa.

Le "**Srl a un euro**" sono le società a responsabilità limitata semplificate istituite con la legge 24 marzo 2012, n. 27. In virtù della norma, divenuta pienamente operativa dal 29 agosto 2012, gli under 35 hanno la possibilità di costituire un'impresa con un capitale sociale inferiore ai 10mila euro e senza pagare le spese notarili, i diritti di segreteria dovuti alla Camera di commercio e l'imposta di bollo.